



**Ambito
Distrettuale
Cremasco**



Comune di Crema
Ente Capofila
per il Piano di Zona



**Comunità
Sociale
Cremasca**

PIANO OPERATIVO 2020



Documento approvato dall'ASSEMBLEA DEI SINDACI del 20 dicembre 2019

PREMESSA

Piano Operativo e Piano di Zona

Il Piano Operativo è un documento previsto dall'Accordo di Programma 2018-2020 per l'attuazione del Piano di Zona.

Con il Piano di Zona approvato il 30 giugno 2018 sono stati definiti i contenuti della programmazione strategica di natura triennale, mentre con il Piano Operativo 2020 si declinano le strategie per l'anno di riferimento, terzo ed ultimo anno di attuazione.

Canali di finanziamento

Come ormai prassi consolidata, il Piano Operativo si fonda in chiave PREVENTIVA sui seguenti canali di finanziamento:

- Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS);
- Il Fondo di Solidarietà (FSOL);
- Il Fondo Sociale Regionale (FSR);
- Il Fondo per le non autosufficienze (FNA);
- Risorse comunali (COMUNI);
- Altri fondi acquisiti su bandi e opportunità di finanziamento aggiuntive.

Diversi di questi canali di finanziamento non sono ancora stati definiti in modo certo con atti e deliberazioni regionali. Per questo motivo, in modo prudenziale, si costruisce il Piano Economico confermando quanto assegnato nel 2019.

Piano Operativo e Contratto di Servizio con CSC

Ai sensi di quanto previsto all'art. 11 dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2018 – 2020 dell'Ambito Distrettuale Cremasco, Il Comune di Crema è stato individuato quale Ente Capofila responsabile per l'esecuzione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2018 – 2020 dell'Ambito Distrettuale Cremasco ed ha ricevuto mandato dall'Assemblea dei Sindaci per la sottoscrizione del Contratto di servizio con Comunità Sociale Cremasca.

Valutazione

L'esperienza della precedente programmazione (PdZ 2015-2017) ci ha indotto a mettere a punto, a partire dai vincoli formali, un sistema di monitoraggio e valutazione con i seguenti requisiti:

- Snello, che non richieda cioè risorse temporali ingenti alle operatrici e agli operatori a cui verrà chiesto di concentrarsi su un set di informazioni-indicatori essenziali rispetto alla propria attività;
- Da implementare gradualmente, in modo da prevenire reazioni di rigetto da parte dei gestori dei progetti per eccesso di richiesta;
- Gestibile in modo autonomo senza eccesso di deleghe o di ridondanti passaggi di informazioni;
- Integrato, cioè che contempli la raccolta di informazioni attinenti output e prestazioni fornite, i tempi di realizzazione, l'utilizzo di risorse umane ed economiche, i target raggiunti ed in parte alcuni risultati;
- Pubblico e accessibile, prevedendo, al termine di ogni sessione di monitoraggio, momenti di restituzione e condivisione con il complesso degli attori coinvolti (accountability).

Come da richiesta istituzionale il sistema di monitoraggio e valutazione si articola in una serie di indicatori. Tali indicatori accompagnano ciascuna delle annualità del Piano e permettono di accompagnare i processi sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Ci sembra utile sottolineare che nella ricerca sociale, gli indicatori sono strumenti che consentono di rendere operativi dei concetti, riducendone la complessità e selezionandone alcuni aspetti. Attraverso gli indicatori si cerca cioè di fornire un'informazione sintetica (e quantificabile) di un determinato fenomeno/processo/intervento. Per far ciò l'Ambito si avvarrà della collaborazione di un gruppo di formatori che accompagneranno il territorio alla messa a fuoco degli strumenti nonché alla rilevazioni degli elementi di efficacia dei processi.

STRATEGIE DI LAVORO

È importante mettere a fuoco le strategie sulle quali il territorio dell'Ambito Cremasco ha scelto di indirizzare la propria attività programmatoria, nello specifico:

AZIONI DI SISTEMA: governare la complessità, superando la frammentazione e mantenendo uno sguardo sull'innovazione

Anche le p.o. 2020 l'Ambito Cremasco si impegna a governare la complessità degli interventi, delle azioni locali e sovra distrettuali al fine di garantirne una puntuale traduzione e lo sviluppo di strategie d'intervento che possano supportare lo sviluppo di politiche sociali innovative.

Gli obiettivi sui quali si intende continuare a lavorare sono i seguenti.

- Cartella Sociale Informatizzata: dalla "cartella" alla "piattaforma socio-sanitaria" (o.b. 7.1).
- Gestione associata servizi: gestire insieme per promuovere solidarietà tra i Comuni Descrizione o.b.7.5).
- Coordinamento rete servizi e delle unità di offerta (o.b.7.6).
- Accreditamento e Co-progettazione (o.b. 7.7).
- Progettazione e gestione dei progetti di Ambito (o.b. 7.8).
- Gestione di ambito dei Servizi Abitativi (o.b.7.14).

LAVORO INTEGRATO: lo sforzo è la continua ricerca di intreccio dei saperi

Anche le p.o. 2020 l'Ambito Cremasco si impegna a sviluppare metodologie di lavoro che intrecciano le competenze del pubblico e del privato sociale, del sociale e del socio-sanitario, permettendo l'integrazione dei saperi tra servizi dello stesso territorio a partire da una lettura condivisa dei problemi e allo sviluppo congiunto di possibili modalità di intervento, anche valorizzando lo scambio centro (Distretto) e periferia (Comuni).

Gli obiettivi sui quali si intende continuare a lavorare sono i seguenti.

- Servizio Sociale Professionale: dalla presenza sul territorio alla costruzione di un modello integrato di servizio sociale distrettuale e comunale (o.b.7.2).
- Servizio Tutela Minori: nuove forme di accoglienza e lavoro integrato con il territorio (o.b. 7.3).
- Servizio Inserimento Lavorativo (SIL): rinnovare il profilo del servizio per aprirsi agli altri attori (o.b. 7.4).
- Reddito di Inclusione: strategie e modalità di ambito (o.b.7.9).
- Misure distrettuali e regionali: per ricomporre all'interno di un progetto sulla persona (o.b.7.10).

AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO: dalla lettura dei problemi alle messa in campo di strategie d'azione

Gli obiettivi sui quali si intende continuare a lavorare sono i seguenti.

- Integrazione cittadini stranieri (o.b. 7.11).
- Coordinamento di ambito per azioni a contrasto della violenza di genere (o.b.7.12).
- Protezione Giuridica (o.b.7.13).
- DOMICILIARITÀ (o.b.8.1).
- DISABILITÀ (o.b. 8.2.).
- LAVORO DI COMUNITÀ (o.b. 8.3).

A seguire verranno sviluppate schede di analisi dettagliate dei contenuti degli obiettivi di lavoro rilanciati per l'ultimo anno del Piano di Zona 2018/2020.

Azioni di sistema: governare la complessità, superando la frammentazione

Cartella Sociale Informatizzata: dalla “cartella” alla “piattaforma socio-sanitaria” (rif. PdZ ob. 7.1)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Cartella Sociale Informatizzata (CSI) è un applicativo web che supporta a livello operativo gli assistenti sociali, ed in generale gli operatori pubblici e privati, e fornisce informazioni utili per la programmazione ai comuni ed a CSC. Al fine di comprendere maggiormente i fenomeni sociali in un contesto frammentato, sia a livello istituzionale sia gestionale, e favorire la costruzione di percorsi a rete integrata tra attori sociali e tra sociale e socio-sanitario, si è ritenuto opportuno agire per un'evoluzione della “cartella sociale” in piattaforma socio-sanitaria, conforme alle linee guida regionali, accessibile via web da qualsiasi dispositivo (App-mobile, Smartphone/tablet). Tale strumento si configura, pertanto, quale strumento cardine nell'ottica della presa in carico integrata, finalizzata alla ricomposizione della conoscenza ed alla lettura dei fenomeni/criticità ricorrenti, al fine di orientare la programmazione sociale e/o le politiche sociali.

Strategia 2020

Garantire una piattaforma integrata in grado di facilitare la collaborazione tra operatori sociali e socio-sanitari e agevolare la lettura delle dinamiche sociali gestite dall'Ambito.

AZIONI 2020

L'attività per il terzo anno di attuazione del Piano di Zona si propone di raggiungere i seguenti risultati attesi:

- Formazione costante degli operatori sociali che interagiscono con il sistema (comunali, dell'azienda e degli enti del Terzo Settore);
- Consolidare e sviluppare progettualità/ procedure da inserire nella piattaforma socio-sanitaria;
- Realizzare l'INTEROPERABILITÀ, in linea con la normativa vigente in materia di privacy, ossia l'integrazione e lo scambio di dati con altri sistemi: ATS Val Padana, ASST di Crema, Inps, Regione Lombardia e Terzo Settore;

RISORSE

€ 130.477,20

Gestione associata servizi: gestire insieme per promuovere solidarietà tra i Comuni (rif. PdZ ob. 7.5)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

L'Azienda speciale consortile Comunità Sociale Cremasca, ente strumentale dei Comuni dell'Ambito, ha un ruolo strategico nella ricomposizione del processo di realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona distrettuale. I Comuni dell'Ambito Cremasco, nel corso degli ultimi anni, hanno ampliato la gestione associata dei servizi, permettendo di assicurare una idonea integrazione gestionale nonché la definizione di criteri omogenei e logiche solidaristiche. Attualmente CSC gestisce per conto dei Comuni soci i servizi accreditati (SAD, SAAP, ADM, SIP), l'accesso alla rete dei servizi diurni per disabili, il CDD “Il Sole”, le rette di accoglienza per minori allontanati dal proprio nucleo familiare, il servizio di emergenza sociale, il telesoccorso, il trasporto, il servizio Tutela Minori, il Servizio Inserimento Lavorativo, la messa in esercizio delle unità di offerta sociale. Con riferimento al Piano di Zona 2018-2020 si conferma la volontà di consolidare i servizi e i fondi gestiti in forma associata, anche valutando la possibilità di estendere a nuove aree di intervento la modalità solidaristica già attiva tra i comuni (Fondo di solidarietà).

Strategia 2020

Approfondimento del servizio SAAP ed elaborazione di una eventuale proposta di sua revisione.

AZIONI 2020

- Rilancio dei nuovi patti di accreditamento e conseguentemente del costo dei servizi e del Piano delle Tariffe;
- Ripresa della proposta di revisione delle modalità/criteri del fondo di solidarietà in funzione di un eventuale ampliamento del Fondo solidaristico da implementare nel prossimo Piano di Zona;
- Consolidamento della gestione dei servizi in forma associata;
- Analisi delle criticità e studio di fattibilità del servizio SAAP.

RISORSE

€ 6.643.674,94

Coordinamento rete servizi e delle unità di offerta (rif. PdZ ob. 7.6)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

A partire dai gruppi di lavoro nati per la stesura del nuovo Piano di Zona (con particolare riferimento al “gruppo domiciliarità” e al “gruppo disabilità”) si intende favorire la nascita di una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali, impegnati nella gestione di servizi fra loro omogenei, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. La rete, coordinata dall'Azienda, rappresenta un momento privilegiato per lo scambio di buone prassi conoscitive e gestionali nonché per la circolazione di informazioni, oltre a consentire lo sviluppo di specifiche iniziative progettuali. Dall'attuale rapporto con l'Azienda, quasi esclusivamente prestazionale e/o di controllo-vigilanza, ci si intende muovere verso una dimensione conoscitiva in grado di stimolare percorsi di ricerca e innovazione e sviluppare nuove strategie e modalità di risposta ai bisogni dei cittadini del

territorio. Il coordinamento proposto sarà anche riferimento per la sperimentazione degli obiettivi strategici relativi al tema della domiciliarità e della disabilità di cui al punto 8.

Strategia 2020

Avvio di una rete stabile dei gestori delle unità di offerta.

AZIONI 2020

- Inclusione nella gestione centralizzata da parte di CSC dei posti non convenzionati;
- Costituzione di una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali fra loro omogenee e avvio di incontri di coordinamento con cadenza regolare per avviare una raccolta dei dati conoscitivi sui servizi e definire un percorso formativo condiviso con la rete stessa;
- Stesura di un breve documento di sintesi rispetto al percorso realizzato evidenziandone criticità e punti di forza.

RISORSE

€ 2.311.555,82

Accreditamento e Co-progettazione (rif. PdZ ob. 7.7)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Il modello dell'accREDITamento, ad oggi strumento principale di relazione tra pubblico e privato nel Distretto Cremasco, risulta non sufficientemente flessibile, rispetto ad elementi di innovatività connessi agli interventi previsti dal Piano di Zona. Per questo motivo si ritiene opportuno affiancare lo strumento della co-progettazione, che prevede una nuova modalità di costruzione e gestione di iniziative e interventi sociali, attraverso una partnership tra pubblica amministrazione e soggetti del privato sociale. A livello legislativo, la co-progettazione, introdotta nel D.p.c.m. 30/03/2011 in attuazione dell'art. 5 della Legge 328/2000, si consolida con l'approvazione del Codice del Terzo Settore D.Lgs 117/2017 e viene configurata dal Codice stesso come strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa, attraverso cui si realizzano le forme di collaborazione pubblico/privato sociale, per l'organizzazione degli interventi e dei servizi di interesse generale, e non esclusivamente limitata ad interventi di carattere innovativo e sperimentale. Gli enti locali e i soggetti del privato sociale si trovano così ad agire in una cornice che supera il tradizionale rapporto committente/fornitore, a favore di una relazione caratterizzata da partenariato e corresponsabilità.

Strategia 2020

Sviluppo e messa a punto di nuove strategie per la co-costruzione degli interventi sociali.

Azioni 2020

Considerata l'alta complessità di tale processo, la sua implementazione dovrà prevedere un'attenta valutazione della modalità di implementazione di una simile sperimentazione e delle ricadute della stessa sull'attuale sistema.

Nell'anno 2020 si ipotizza di individuare un settore prioritario nel quale poter fare una prima sperimentazione di modalità alternative al modello dell'accREDITamento.

RISORSE

€ 56.768,62

Progettazione e gestione dei progetti di Ambito (rif. PdZ ob. 7.8)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Il gruppo di lavoro costituitosi nel precedente Piano di Zona con l'obiettivo di condividere e sviluppare progetti a carattere distrettuale è chiamato ora a strutturarsi quale tavolo permanente di confronto in merito alle tematiche ritenute prioritarie dall'Ufficio di Piano, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di azioni progettuali condivise. Si riscontra infatti che sono operativi diversi progetti, generalmente di tipo settoriale per target (minori, anziani) nello stesso periodo di realizzazione e/o sullo stesso bando, che comportano a volte delle sovrapposizioni e con un elevato rischio di frammentazione degli interventi, dei progetti e delle risorse. La progettazione condivisa che viene proposta oggi, può diventare un'importante possibilità per costruire un "pensiero anticipatore" condiviso e ben strutturato, predittivo di scenari possibili, che orienti gli interventi verso risposte ritenute non solo adeguate, ma anche efficienti. Il tavolo rappresenta inoltre un momento privilegiato per lo scambio di conoscenze dei fenomeni, delle problematiche ma anche di raccordo delle iniziative sperimentali già attuate o attuabili, con l'obiettivo ultimo di realizzare proposte progettuali per il territorio, intercettando canali di finanziamento dedicati.

Strategia 2020

Sviluppo di progettualità a valere su fondi extra territoriali per fronteggiare i problemi del territorio mediante anche un lavoro di raccordo e partnership pubblico/privato sociale

AZIONI 2020

- Consolidare le linee di indirizzo proposte dall'UdP per l'elaborazione di nuove progettazioni di portata d'Ambito;
- Monitoraggio costante dei progetti in corso e condivisione dei dati quantitativi e qualitativi in ottica strategica con gli organi programmatori.

RISORSE

€ 692.604,70

Gestione di ambito dei Servizi Abitativi (rif. PdZ ob. 7.14)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Costituzione di un coordinamento stabile e strutturato di professionalità del pubblico e del privato sociale in grado di supportare il Comune di Crema, quale ente capofila, e i comuni dell'Ambito, nello svolgimento dei nuovi compiti assegnati dalla normativa regionale (Legge regionale 16/2016). Obiettivo del legislatore regionale è passare da un sistema polverizzato, avente dimensione esclusivamente comunale, ad un sistema coordinato e integrato con la rete dei servizi alla persona su scala sovra comunale (Piani di Zona), che pone l'accento su una gestione e programmazione condivisa (triennale e annuale). Questa azione si colloca dunque in una fase di prima attuazione della Legge per la stessa Regione Lombardia e coinvolge tutti i comuni dell'Ambito. Per questo è importante giungere ad un modello di coordinamento e di organizzazione per la gestione dei servizi e degli interventi al fine di rispondere alla necessità di realizzare efficaci politiche abitative territoriali in particolare per due aspetti che ne qualificano la sperimentabilità e l'innovazione: un rinnovato ruolo dell'ente pubblico e il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore e di attori privati. Le nuove domande abitative richiedono un rinnovato protagonismo del soggetto pubblico, non tanto nel predisporre direttamente interventi con mezzi propri, quanto nell'assumere una posizione di regia e di coordinamento delle iniziative del terzo settore/private, di promozione di nuovi attori accreditati e competenti e di gestione e promozione condivisa delle misure e opportunità a livello regionale/nazionale.

Strategia 2020

Presidiare il tema dei Servizi Abitativi attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e del privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema dell'Abitare, a partire dalla sperimentazione messa in campo dal Comune di Crema nell'ambito della co-progettazione (EISA).

AZIONI 2020

- Piena attuazione delle indicazioni regionali per quanto concerne la dimensione programmatica (Piano Triennale e annuale) e la dimensione operativa gestionale (avvisi e assegnazioni; misure di contenimento dell'emergenza abitativa);

RISORSE

Non sono previste risorse d'Ambito per questo obiettivo. La traduzione operativa dello stesso è in capo al Comune di Crema, grazie alla valorizzazione delle azioni incluse nell'accordo di co-progettazione in essere.

LAVORO INTEGRATO: lo sforzo è la continua ricerca di intreccio dei saperi

Servizio Sociale Professionale: dalla presenza sul territorio alla costruzione di un modello integrato di servizio sociale distrettuale e comunale (rif. PdZ ob. 7.2)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

L'Ambito Distrettuale cremasco, dal 2013 ad oggi, ha proposto e prodotto diversi documenti tecnico/amministrativi approvati dagli organismi politici, inerenti la ri-organizzazione dei servizi sociali territoriali sia nell'ambito dell'accoglienza sia in merito alla strutturazione di equipe territoriali di sub ambito. A distanza di anni però, permangono ancora differenti assetti organizzativi che non solo non sono coerenti alla traduzione degli indirizzi dati, ma rivelano una serie di fragilità. Tale scenario rende infatti evidente che da un lato non è scontata la traduzione organizzativa degli indirizzi delle politiche sociali locali e dall'altro che, anche quando si avviano buone prassi e sperimentazioni, queste non hanno garanzia di tenuta nel tempo. Alla luce di queste considerazioni si ritiene che nel Piano di Zona 2018/2020 sia necessario introdurre nuove strategie affinché siano attuati la riorganizzazione attesa nei sub ambiti (vedi linee guida del 2013 e linee guida dei PUA sovracomunali) e il nuovo modello dei servizi sociali integrato. Pertanto, si ritiene necessario riconfermare le seguenti precondizioni:

- Ridefinire una regolamentazione tra i comuni del sub ambito che dia sufficiente garanzia di tenuta e sia coerente con gli indirizzi approvati a livello distrettuale;
- Garantire uno standard adeguato del personale componente le equipe territoriali di sub ambito;
- Garantire un investimento sulla formazione continua degli operatori (sociali e amministrativi);
- Individuare forme stabili di relazione con il privato sociale.

Strategia 2020

Messa a punto di un modello di servizio sociale territoriale coerente agli indirizzi dati in merito alle funzioni del lavoro sociale nonché con gli sviluppi Ministeriali in tema di Reddito di Cittadinanza.

AZIONI 2020

- Consolidamento di una puntuale riorganizzazione dei servizi, nella quale troveranno declinazione gli aspetti operativi-organizzativi del nuovo modello (Assistenti sociali di sub ambito per la gestione del Reddito di Cittadinanza - QSFP);
- Sviluppo di un percorso formativo distrettuale che coinvolga gli operatori sociali;
- Mantenimento dei requisiti minimi stabiliti per il funzionamento delle equipe territoriali (convocazione di almeno 5 coordinamenti tecnici e politici e partecipazione ai tavoli di coordinamento distrettuali sia tecnici che politici);
- Sviluppo di progettualità/sperimentazioni in atto in relazione agli obiettivi strategici del PDZ 2018/2020.

RISORSE

€ 767.319,21 (tale somma ricomprende la Quota Servizi Fondo Povertà - QSFP)

Servizio Tutela Minori: nuove forme di accoglienza e lavoro integrato con il territorio (rif. PdZ ob. 7.3)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Come dimostra l'esperienza svolta negli anni precedenti, è soltanto attraverso una dimensione maggiormente collaborativa tra servizi distrettuali e territoriali che si possono favorire interventi funzionali e risposte più adeguate alle criticità evidenziate nei servizi.

Le Linee Guida sulla Riorganizzazione dei Servizi Sociali Distrettuali elaborate nel 2013 già prevedevano l'istituzione di equipe territoriali di Sub ambito allargate alla presenza dell'assistente sociale del servizio tutela, metodologia di raccordo che è stata attuata e tradotta con prassi operative differenti nei diversi contesti territoriali.

In continuità con tali esperienze si prevede di concentrare il lavoro su tre direttive principali:

1. Sviluppo e potenziamento servizi di accoglienza per minori, in base all'esperienza realizzata con l'implementazione dell'unità d'offerta "Centro Diurno Minori Lo Spazio";
2. Raccordo tra Equipe TM distrettuale e Servizi Sociali dei Comuni (a cadenza regolare);
3. Ampliamento e consolidamento dei rapporti operativi con l'Autorità Giudiziaria.

Strategia 2020

Sviluppare il tema della Tutela dei Minori attraverso uno sguardo capace di leggere gli accadimenti e convergere nelle lettura dei problemi mettendo in capo strategie di intervento d'Ambito.

AZIONI 2020

- Consolidamento delle equipe INTEGRATE con stesura di un documento di sintesi circa l'andamento, i risultati e le criticità e rilevazione della qualità percepita;
- Calendarizzazione e realizzazione di occasioni di confronto strutturate con Procura presso il Tribunale per i Minorenni e Tribunale di Cremona;
- Programmazione di un momento formativo dedicato al tema della tutela dei minori e rapporti con i servizi;
- Studio di fattibilità per una nuova unità d'offerta alternative alla residenzialità.

RISORSE

€ 417.906,19

Servizio Inserimento Lavorativo (SIL): rinnovare il profilo del servizio per aprirsi agli altri attori (rif. PdZ ob. 7.4)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Durante il precedente Piano di Zona è stato costituito il Tavolo Integrato Lavoro, quale gruppo di lavoro distrettuale (ASST di Crema, Ufficio di Piano, Enti Accreditati, Cooperative B, SIL, Provincia di Cremona) con l'obiettivo di ricomporre le risorse presenti sul territorio e connettere i diversi attori coinvolti nel mondo dell'inserimento lavorativo, attraverso strategie e strumenti condivisi. Ad oggi è fondamentale operare al fine di coinvolgere nella rete costituita anche il mondo Profit, creando occasioni di conoscenza e condividendo linguaggi, modalità operative e strumenti. Emerge anche la necessità di promuovere lo sviluppo di una cultura comune sull'inserimento lavorativo di persone fragili, al fine di creare "luoghi" nuovi di accoglienza e di accompagnamento al lavoro.

Il Tavolo Integrato potrebbe diventare il luogo di raccordo delle diverse misure e progettualità, presenti e future (tra cui: Rel, Patti generativi), che afferiscono all'area lavoro, interfacciandosi con tutte le altre aree connesse al tema (es. Tavolo Disabilità).

Strategia 2020

Sviluppo del tema Inserimento Lavorativo mediante un raccordo corale tra tutti i soggetti del pubblico e privato sociale implicati ed implicabili sul tema, al fine di individuare strategie d'azione innovative e coordinate tra loro.

AZIONI 2020

- Consolidamento delle attività del Tavolo Integrato Distrettuale;
- Calendarizzazione degli incontri formativi/informativi con i Sub ambiti, in continuità con quanto realizzato nel precedente PdZ e su mandato di CSC;
- Definizione di un piano formativo da parte del Tavolo Integrato.

RISORSE

€ 56.464,54

Reddito di Inclusione: strategie e modalità di Ambito (rif. PdZ ob. 7.9)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Il Reddito di Inclusione, introdotto con il Dlgs. N. 147 del 15/9/2017, è una misura nazionale di contrasto alla povertà a carattere universale, che prevede un beneficio economico alle famiglie economicamente svantaggiate. La misura prevede inoltre un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento delle condizioni di povertà. Il Rel costituisce un livello essenziale delle prestazioni.

Alla luce di quanto sopra esposto risulta quindi importante che l'Ambito territoriale assuma un ruolo di regia definendo modalità di

gestione e monitoraggio della misura uniformi per tutti i Comuni, in conformità con le indicazioni normative previste a livello nazionale. Il coordinamento tra gli operatori del territorio e il monitoraggio dei dati permette di fotografare l'impatto della misura a livello distrettuale e orientare l'attività programmatica. Trattandosi di una misura strutturale appare importante promuovere la diffusione della stessa, costruendo un processo inclusivo che veda coinvolti cittadini, operatori, ma anche attori diversi della rete (terzo settore, agenzie per il lavoro).

Tale obiettivo è stato integrato dall'Assemblea dei Sindaci in data 30/10/2019 a seguito dell'entrata in vigore della nuova Misura del Reddito di Cittadinanza, ai sensi del Decreto Legge 28 Gennaio 2019 n.4 convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n.26 ed in funzione dell'affidamento della gestione della Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP) a Comunità Sociale Cremasca (come deciso dall'Assemblea dei Sindaci nel corso del 2019).

Ai fini della gestione del flusso relativo alla piattaforma GePI, nell'Assemblea dei Sindaci del 30 ottobre 2019 è stato concordato che il Comune di Crema ricoprirà il ruolo di Amministratore di Sistema, Comunità Sociale Cremasca assumerà i ruoli di Coordinatore per i Patti per l'Inclusione e Case Manager per tutti i Comuni dell'Ambito, ciascun Comune nominerà al proprio interno il Coordinatore e il Responsabile per i Controlli Anagrafici, oltre ad altri eventuali operatori sociali per il ruolo di Case Manager.

Strategia 2020

Raccordare l'avvio delle azioni del Reddito di Cittadinanza al lavoro di riorganizzazione del servizio sociale professionale (ob. 7.2) e ai soggetti che sul territorio svolgono funzioni sul tema della presa in carico e progettazione degli interventi a contrasto della povertà.

AZIONI 2020

- Avvio e sviluppo di modalità attuative uniformi per la cogestione del Reddito di Cittadinanza, la cui titolarità è in capo a ciascun Comune;
- Avvio utilizzo piattaforma GEPI;
- Consolidamento delle funzioni attribuite agli Assistenti Sociali di sub ambito e consolidamento della misura nell'attività ordinaria dei servizi;
- Mantenimento del Tavolo Operativo distrettuale;
- Monitoraggio della misura e rielaborazione dei dati in chiave programmatica.

RISORSE

€ 195.354,55 (le risorse per il personale relativo alla gestione del Reddito di Cittadinanza sono ricomprese nell'ob. 7.2 "Servizio Sociale Professionale" di cui sopra)

Misure distrettuali e regionali: per ricomporre all'interno di un progetto sulla persona (rif. PdZ ob. 7.10)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Negli ultimi anni il legislatore regionale ha emanato una serie di normative per l'accesso a misure a favore di persone con disabilità e anziani diversificate tra loro e frammentate. Tale condizione si ripercuote su due livelli di programmazione territoriale: - a livello di processo: la frammentazione delle politiche spesso comporta l'emanazione di molteplici bandi ed avvisi pubblici a favore di un target di popolazione con requisiti molto ristretti; - a livello di presa in carico della persona, che spesso si traduce in una difficoltà ad implementare interventi organici con un orientamento all'obiettivo da raggiungere piuttosto che alla prestazione da erogare, incrementando la frammentazione all'accesso alle informazioni da parte della persona interessata. Nonostante ciò, si rilevano alcuni punti di forza richiamati in tutte le recenti politiche emanate da Regione, la quale individua all'interno dei testi normativi alcuni elementi ricorrenti che rispondono ad una idea programmatica specifica che rimanda ad un superamento della logica prestazionale.

Le normative richiamano infatti i seguenti concetti: - equipe multi-professionali per la valutazione multidimensionale dei potenziali beneficiari delle misure, a garanzia di una visione organica della persona, considerando anche il suo contesto socio-relazionale e comunitario; - progetto individualizzato, all'interno del quale si chiede di esplicitare non solo le azioni e gli interventi che si intendono porre in essere, ma anche le aspettative e/o motivazioni della persona e del contesto familiare, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano; - l'indicazione del budget complessivo/Budget di progetto, che richiama non solo le risorse economiche disponibili ai fini della realizzazione delle azioni che si intendono implementare, ma è costituito dall'insieme delle risorse economiche, professionali e umane, di capitale sociale e relazionale della comunità locale, necessari a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione sociale della persona.

Strategia 2020

Presidiare il tema delle Misure distrettuali e regionali attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra tutti soggetti del pubblico coinvolti al fine di superare la frammentazione delle prestazioni e riuscire ad assumere uno sguardo complessivo sul tema.

AZIONI 2020

- Consolidamento di sperimentazioni sul modello di valutazione integrata, verifica degli esiti della sperimentazione e eventuale ri-valutazione degli elementi di criticità rilevati;
- Rendere ancor più efficiente il modello di gestione dei fondi regionali;
- Creazione di una banca dati, anche con l'utilizzo della piattaforma informatizzata, che faciliti la raccolta dei dati utili ad una programmazione efficace delle risorse e degli interventi.

RISORSE
€ 839.528,91

AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO: dalla lettura dei problemi alla messa in campo di strategie d'azione

Integrazione cittadini stranieri (rif. PdZ ob. 7.11)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Nei precedenti Piani di Zona non era previsto un obiettivo specifico riferito a questo target; tuttavia, la precedente programmazione sociale includeva alcune azioni specifiche. La stessa mediazione linguistico-culturale, prevista anche nell'ultimo Piano di Zona ed oggetto di alcune progettualità intese ad intercettare fonti di finanziamento esterne, negli anni è stata ridimensionata tanto da essere spesso intesa come mera mediazione linguistica. Nell'accezione diffusa, si assiste ad una netta distinzione tra due categorie distinte di cittadini stranieri: "Stranieri" (cittadini di origine straniera, soggiornanti da tempo in Italia) e "Migranti" (derivanti da flussi migratori recenti, quali i richiedenti asilo). Questa sottolineatura, richiamata anche nei criteri di accesso ad alcune misure regionali, rileva la necessità di focalizzare gli interventi in maniera diversa sui due macro gruppi citati. La delicatezza della tematica dei diritti, con particolare riferimento alla dicotomia italiani/stranieri, pone la necessità di programmare interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri che prevedano anche una ricaduta sulla promozione della comunità locale vista nei termini più ampi, affinché l'intera progettualità non venga penalizzata dalla percezione esterna degli interventi stessi. A tal proposito si rende necessario una policy condivisa rispetto alla "questione stranieri" a livello di Ambito distrettuale, che permetta ai comuni di rapportarsi con modalità differenti con gli enti superiori e di coordinarsi per la gestione degli invii prefettizi in urgenza.

Strategia 2020

Presidiare il tema dell'integrazione dei cittadini stranieri attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema.

AZIONI 2020

- Implementazione progetto "FAMI";
- Promozione una forma di coordinamento distrettuale delle realtà che accolgono cittadini stranieri.

RISORSE
€ 38.552,74

Coordinamento di ambito per azioni a contrasto della violenza di genere (rif. PdZ ob. 7.12)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

La DGR 28 dicembre 2017 n° x/ 7631 individua, quale punto di partenza per la nuova programmazione la declinazione del ruolo dell'UDP ossia: "costruire risposte innovative ai bisogni sociali che stanno emergendo nei territori, sperimentando nuove partnership e nuove azioni, e tenendo fede ad una impostazione rivolta al potenziamento e al miglioramento della rete dei servizi di welfare locale.". Il documento sottolinea inoltre l'importanza di garantire il coordinando e l'integrazione integrando delle politiche sociali prodotte nei Comuni ed a livello di programmazione zonale con le politiche nazionali e regionali e, nello specifico, con le politiche di contrasto alla violenza di genere in applicazione del piano regionale quadriennale anti violenza (Dgr xx/ 894 del 10 novembre 2015 (legge regionale 11 del 2012). Il distretto cremasco aderisce alla Rete Inter-istituzionale Provinciale "A.R.C.A. delle Donne", realtà riconosciuta e finanziata da Regione Lombardia, ed ha manifestato storicamente sensibilità e operatività sui temi del contrasto alla violenza di genere grazie alle azioni messe in campo dall'Associazione Donne contro la violenza, sorta a Crema nel 1996 - ed ora costituitasi Centro Antiviolenza regionale. La Rete distrettuale Con-Tatto contro il maltrattamento delle donne, a cui aderiscono 42 realtà locali cremasche, pubbliche e private, rappresenta una rete di diversi operatori che, intervenendo in ambiti diversi, mira ad intercettare precocemente le situazioni di violenza sulle donne e ad intervenire efficacemente, grazie alla possibilità di mettere in campo azioni caratterizzate da un approccio multidisciplinare.

Strategia 2020

Presidiare il tema della violenza di genere attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema.

AZIONI 2020

- Definizione di un modello di raccordo e rete sul tema della violenza di genere;
- Azioni di sensibilizzazione.

RISORSE

La traduzione operativa di questo obiettivo non prevede costi d'Ambito.

Protezione Giuridica (rif. PdZ ob. 7.13)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

In considerazione dell'esperienza acquisita nel tempo in tema di protezione giuridica dall'introduzione della norma e delle criticità riscontrate nella gestione delle amministrazioni di sostegno da parte degli amministratori locali, il territorio ha individuato un percorso sperimentale (inserita nell'iniziativa innovativa di co-progettazione del Comune di Crema quale capofila) per assicurare un supporto alle persone fragili che per la propria condizione psicofisica e/o per l'età avanzata non sono in grado di esercitare la propria capacità di agire e rendere esigibili i propri diritti, al fine di curarne, nel miglior modo, la salute, di tutelarne le esigenze esistenziali e di salvaguardarne il patrimonio.

Strategia 2020

Presidiare il tema della protezione giuridica attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità sul tema, a partire dalla sperimentazione messa in campo dal Comune di Crema nell'ambito della co-progettazione.

AZIONI 2020

- Condivisione delle modalità organizzative della sperimentazione di un'equipe multiprofessionale sperimentate dal Comune di Cremona
- Analisi delle opportunità per l'Ambito Cremasco di un raccordo gestionale sul tema.

RISORSE

Non sono previste risorse d'Ambito per questo obiettivo. La traduzione operativa dello stesso è in capo al Comune di Crema, grazie alla valorizzazione delle azioni incluse nell'accordo di co-progettazione in essere.

Progetto nuove reti e per nuove forme di sostegno alla domiciliarità (rif. PdZ ob. 8.1)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Dall'analisi del contesto cremasco, e della normativa nazionale e regionale vigente, il gruppo domiciliarità si è posto l'obiettivo di giungere ad una proposta capace di ripensare al sistema della domiciliarità del territorio cremasco, ponendo attenzione al processo per la presa in carico multi-professionale dell'utenza anziana ed alla cura di tutte quelle dimensioni (informazione, formazione del personale, modalità di accesso, integrazione) che possono elevare la qualità e l'efficacia delle prestazioni messe in campo. Si ipotizza inoltre di riqualificare il SAD attraverso la valorizzazione di tre importanti funzioni di questo servizio:

- Essere strumento di tutela (ad esempio per le persone con deterioramento cognitivo) e di continuità di cura per i soggetti fragili nelle fasi di transito da un setting all'altro (es. dall'ospedale a casa);
- Essere servizio in grado di diversificare le proprie prestazioni ricomprendendo l'osservazione/valutazione delle potenzialità e delle limitazioni della persona e l'accompagnamento/orientamento della persona e /o dei suoi familiari nel contesto della rete dei servizi
- Essere perno attorno al quale si snoda ed articola il processo per la valutazione e la presa in carico multidimensionale e multi-professionale, e per l'attivazione di una rete calibrata ed articolata di sostegni;

La finalità del progetto è dunque quella di sviluppare strategie per incrementare l'integrazione tra le risorse disponibili ipotizzando un sistema di servizi per la domiciliarità che soddisfi più esigenze della persona, e che tenga meglio connessi i diversi interventi (inclusi tutti i diversi servizi e operatori che per titolarità e competenza intervengono sul territorio).

Strategia 2020

Affrontare e presidiare il tema della domiciliarità attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità al fine di superare la frammentazione delle prestazioni rese e valorizzare nuove forme di progettualità.

AZIONI 2020

- Formazione/informazione rivolta a tutti gli operatori attivi nei punti di accesso del territorio che intercettano la domanda dei cittadini sul tema della domiciliarità;
- Consolidare e sviluppare progettualità/ procedure da inserire nella piattaforma socio-sanitaria;
- Continuare la sperimentazione ISD, e verifica degli esiti della sperimentazione alla fine del 2020;
- Sviluppo di azioni volte a garantire una maggiore qualità dei servizi di assistenza familiare.

RISORSE

Le risorse relativi ai seguenti obiettivi sono ricomprese nell'ob.7.8 "Progettazione e gestione dei progetti di Ambito".

Progetto di vita delle persone con disabilità (rif. PdZ ob. 8.2)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

La finalità verso la quale si vuole tendere riprende il concetto di Qualità di Vita, attraverso un modello che vede e pone la persona disabile e la sua famiglia al centro di un percorso di presa in carico globale, continuativo ed individualizzato. Ciò è possibile anche grazie ad una riorganizzazione funzionale delle risorse disponibili e alla ricerca di quelle che il territorio può offrire nell'ottica della personalizzazione, della differenziazione e dell'equità. Progettare nell'area disabilità significa partire dall'assunto di base, non scontato, che ogni individuo abbia una propria personalità differente dagli altri, riconoscendone l'unicità ed evitando l'omologazione alla categoria.

Il progetto intende far tesoro delle buone prassi già avviate con la sperimentazione SAAP, con il Tavolo di Continuità Assistenziale dell'ATS e con sperimentazioni portate avanti da singoli Istituti scolastici, da alcuni Comuni e da enti no-profit.

Strategia 2020

Presidiare il tema della disabilità attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale che negli anni hanno maturato competenze e professionalità a partire dal progetto di vita.

AZIONI 2020

- Implementazione e diffusione dell'approccio culturale centrato sul Progetto di vita attraverso formazioni e accompagnamenti formativi;
- Implementazione della piattaforma socio-sanitaria e del sito di Comunità Sociale Cremasca;
- Continuare e consolidare la sperimentazione dei Progetti di Vita su tutti i sub ambiti.

RISORSE

Le risorse relativi ai seguenti obiettivi sono ricomprese nell'ob.7.8 "Progettazione e gestione dei progetti di Ambito".

Progetto Patto di Comunità (rif. PdZ ob. 8.3)

Descrizione obiettivo triennale (come da Piano di Zona)

Il progetto intende valorizzare le azioni di generatività sociale già sperimentate all'interno di "Fare Legami" e le tre azioni principali che hanno caratterizzato il triennio precedente promuovendo una nuova declinazione di intervento sociale attraverso il "**Patto di Comunità**".

Tale strumento è in grado di agire sul singolo nucleo familiare in rapporto con l'esterno oppure sul gruppo/comunità che condivide interessi/difficoltà, attraverso un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti (operatori, beneficiari e comunità) e la possibilità di investire un budget di welfare a sostegno delle azioni progettuali.

Il Patto di Comunità può avere le seguenti declinazioni:

- La presa in carico progettuale di una famiglia o di un singolo (*Patti di comunità per famiglie*) con riferimento al modello del patto generativo che riconosce la centralità delle risorse dei beneficiari e del loro contesto di vita (attivazione ed empowerment);
- L'investimento progettuale verso un gruppo o target specifico (*Patti di comunità per gruppi*) quali ad esempio i giovani di un determinato contesto, gli anziani di un quartiere, le famiglie di un particolare condominio, di un contesto scolastico (esempio sperimentazione Famiglie consapevoli); investimento finalizzato alla realizzazione di un progetto secondo il modello generativo che risponda ai criteri della corresponsabilità, vicinanza reciproca, rafforzamento della coesione sociale nella risoluzione di problematiche concrete;
- L'investimento progettuale dei cittadini e delle organizzazioni che "abitano" i quartieri, le parrocchie, le scuole, i luoghi di aggregazione (*Patti di comunità per il territorio*). L'azione favorisce i legami sociali in un'ottica di co-progettazione e corresponsabilità: la generatività sociale si realizza quando i soggetti coinvolti, nel potenziare le risorse personali e del loro contesto, al contempo generano nuovo capitale sociale, anche rispondendo ai bisogni conciliativi delle famiglie;
- L'investimento progettuale che si rivolge alle imprese (*Patti di comunità per le imprese*), finalizzato a realizzare prima una lettura dei bisogni conciliativi dei dipendenti e delle loro famiglie e la rilevazione della qualità delle relazioni lavorative ed in seguito l'individuazione delle strategie per promuovere il benessere personale e familiare dei lavoratori, in stretta connessione con il datore di lavoro, i vari livelli aziendali, le rappresentanze sindacali e la comunità circostante, istituzionale e non.

Strategia 2020

Sviluppare la funzione del lavoro sociale di comunità quale azione strategica capace di innovare e incrementare azioni generative per il contesto comunitario.

AZIONI 2020

- Accompagnamento formativo sia per i policy maker che per gli operatori del territorio;
- Sviluppo delle azioni progettuali relative ai Patti di comunità per il territorio, per le famiglie e per i gruppi e avvio di un'analisi dell'esperienza relativa ai Patti per le imprese;
- Consolidamento del ruolo del community maker;
- Implementazioni di esperienze affini al modello dei patti in altre azioni/progetti d'Ambito.

RISORSE

Le risorse relativi ai seguenti obiettivi sono ricomprese nell'ob.7.8 "Progettazione e gestione dei progetti di Ambito".

TABELLA RIEPILOGATIVA BUDGET ANNO 2020

XOBIETTIVI PO 2020	PREVENTIVO 2020
PIATTAFORMA SOCIO-SANITARIA	€ 130.477,20
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI	€ 6.643.674,94
COORDINAMENTO RETE UNITA' DI OFFERTA	€ 2.311.555,82
ACCREDITAMENTO E COPROGETTAZIONE	€ 56.768,62
PROGETTAZIONE E GESTIONE PROGETTI D'AMBITO	€ 692.604,70
GESTIONE DI AMBITO SERVIZI ABITATIVI	RISORSE COMUNE DI CREMA
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	€ 767.319,21
SERVIZIO TUTELA MINORI	€ 417.906,19
SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO	€ 56.464,54
REDDITO DI INCLUSIONE	€ 195.354,55
MISURE DISTRETTUALI E REGIONALI	€ 839.528,91
INTEGRAZIONE CITTADINI STRANIERI	€ 38.552,74
GESTIONE DI AMBITO CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	RISORSE COMUNE DI CREMA
GESTIONE DI AMBITO PROTEZIONE GIURIDICA	RISORSE COMUNE DI CREMA
TOTALE PO	€ 12.150.207,42